

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

28 settembre 2014
V d. martirio del Precursore

L'APPUNTAMENTO

PIU' IMPORTANTE DI OTTOBRE

Ritengo che la proposta più importante per il prossimo mese sia quella delle cosiddette Quarantore: da lunedì 6 ottobre in avanti la Samz organizza le giornate eucaristiche.

Perché ritengo questa iniziativa la più importante del mese?

Perché punta l'attenzione sul centro. Il centro della comunità è Gesù, il Dio con noi. In mezzo alle nostre case sta la sua casa, in mezzo a noi sta lui. Lui è il primo cittadino del quartiere. La comunità cristiana si raccoglie attorno a lui, nella certezza che in lui sta la risposta al significato della vita e ai desideri più profondi del cuore.

Ma non si tratta di verità che già conosciamo? Perché c'è bisogno delle giornate eucaristiche?

Sto scrivendo queste riflessioni in chiesa, una mattina tra le tante. La chiesa è deserta. Pochissime persone entrano a pregare, forse una decina nel giro di tre ore. Normalmente si percorrere "la strada dei santi", si passa da Sant'Antonio Maria Zaccaria su fino alla Madonna, magari soffermandosi per una breve preghiera e accendendo qualche lumino. Una cosa senz'al-

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di
preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia
esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scanda-
lizzato
conosca presto consolazione e
guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consape-
volezza
del carattere sacro e inviolabile
della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra sup-
plica. Amen.*

“NON RIDUCIAMO LA PASTORALE AD UNA SERIE CONVULSA DI INIZIATIVE!”

“Bisogna uscire”, ha ripetuto recentemente il Papa a un Convegno sulla Evangelii gaudium. Uscire come il padrone della vigna nella parabola di Gesù, che uscì cinque volte dall'alba al pomeriggio per chiamare i lavoratori. Uscire, in diverse ore del giorno, “per andare ad incontrare quanti sono in ricerca del Signore. Raggiungere i più deboli e i più disagiati per dare loro il sostegno di sentirsi utili nella vigna del Signore, fosse anche per un'ora soltanto”.

Poi - aggiunge il Papa - un'altra raccomandazione: “per favore, non rincorriamo la voce delle sirene che chiamano a fare della pastorale una convulsa serie di iniziative, senza riuscire a cogliere l'essenziale dell'impegno di evangelizzazione”. A volte, afferma, “sembra che siamo più preoccupati di moltiplicare le attività piuttosto che essere attenti alle persone e al loro incontro con Dio”.

E quando una pastorale manca di questa cura, di questa attenzione, “diventa poco alla volta sterile”. Gesù stesso, dopo che i discepoli erano tornati dai “successi” nei villaggi in cui avevano portato l'annuncio del Vangelo, “li prende in disparte, in un luogo solitario per stare un po' insieme con loro”, ricorda il Santo Padre. E ribadisce ancora il monito che “una pastorale senza preghiera e contemplazione non potrà mai raggiungere il cuore delle persone”, ma “si fermerà alla superficie senza consentire che il seme della Parola di Dio possa attecchire”.

tro buona. Ma non è bello che neanche si saluti Gesù e che pochissimi vivano la certezza dell'incredibile e bellissima sua presenza in mezzo alle nostre case. Gesù è il vicino di casa sconosciuto e normalmente trascurato. Mi capita spesso di accendere la lampada di fianco al tabernacolo. Ogni volta innalzo una preghiera a Maria chiedendole una grazia grossa: “Fa' che una persona in più, guardando questa lampada, si accorga e si stupisca della presenza tra noi del tuo figlio”.

Un'esperienza umana molto bella è quella della vicinanza di persone amiche, soprattutto nei momenti difficili, nei momenti di bisogno. Sapere e sentire una persona amica a fianco, dà forza nell'affrontare qualsiasi disagio. Dio si è fatto uomo appunto perché vuole essere amico dell'uomo, vuole essergli a fianco, confortarlo con il suo amore, soprattutto mostrargli la sua grandezza e la sua dignità e di conseguenza la meta della vita, la vita nella sua casa. Si fa cittadino del mondo per ricordare che siamo cittadini del cielo. Dio non solo si è fatto uomo in Gesù per es-

serci vicino, ma si è fatto anche pane, per continuare in ogni luogo e in ogni tempo la sua presenza, addirittura per diventare ospite nel nostro cuore.

Le giornate eucaristiche vogliono riportare l'attenzione su questa incredibile decisioni di amore.

Andare in chiesa per sostare davanti a Gesù nell'eucaristia è risposta concreta alle attenzioni di Dio. Il convergere verso Gesù è un fatto fisico, ma anche simbolico: sta a significare il nostro desiderio di unirci sempre più profondamente nella fede attorno a Gesù.

C'è però un'altra motivazione per la quale le giornate eucaristiche sono importanti: in chiesa si viene per pregare. ***Le giornate eucaristiche sono la riscoperta della bellezza, della importanza, della natura della preghiera.*** Il Papa, all'inizio del millennio, ha raccomandato alle comunità cristiane di diventare scuola di preghiera. Le giornate eucaristiche sono delle lezioni speciali al riguardo. Un santo diceva: chi prega si salva, chi non prega si dann. Noi non sappiamo più pregare. Abbiamo

DOMENICA PROSSIMA SARÀ GIORNO DI FESTA GRANDE, LA FESTA DELLA COMUNITÀ. ANCHE QUEST'ANNO UNIAMO IN UN SOLO GIORNO LA FESTA PATRONALE CON LA FESTA DELL'ORATORIO. AL CENTRO LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA DELLE 11. IL POMERIGGIO, GIOCHI E TRATTENIMENTI VARI IN ORATORIO.

tante urgenze che soffocano la disponibilità alla preghiera. Forse ci mancano i maestri della preghiera. Un tempo le prime e insostituibili maestre di preghiera erano, per i figli, le mamme. Uno dei miei sogni è che la Samz diventi per tutti scuola di preghiera.

Forse per qualcuno è imbarazzante recarsi in chiesa a pregare, per il fatto che non sa pregare. Ma per imparare c'è una regola fissa riguardante ogni cosa, anche la preghiera: a pregare si impara pregando, come a guidare la macchina si impara con il volante in mano.

Comunque, se entriamo in chiesa nella certezza di trovarci dinanzi a Gesù vivo e risorto, se ci rallegriamo e gustiamo la sua presenza, questa certezza è la giusta partenza per la preghiera, addirittura ne è l'anima. Vivere quei momenti nella certezza di essere guardati e amati, è preghiera profondissima. Un'esperienza che ci auguriamo vicendevolmente di cuore.

Don Gregorio

Giovedì prossimo alle ore 21 primo incontro sull'alimentazione. Invitati speciali sono i genitori. Per il programma rimandiamo agli appositi volantini.

In occasione della festa patronale e dell'oratorio si terrà la consueta pesca di beneficenza e la lotteria: un'occasione per contribuire alle spese della comunità. Partecipa anche tu!

SUCCEDE ANCHE QUESTO

È il mio contributo per quattro domeniche." Una nonna mi mette nelle mani 20 €. Non è necessario che le anticipi. Le dia poco per volta." Non si sa mai - mi risponde -. Adesso li ho. Ho dovuto spendere 100 € e passa per la tal cosa. Adesso più di 400 € per l'IMU. E la mia pensione va tutta. Prendo 600 € al mese." Ma, signora, tenga questi soldi, le possono servire." No, fin quando li ho, ringrazio il Signore di poterli dare. Il guaio è non averli!"

**NOTIZIE MISSIONARIE
IN MISSIONE NELLA NAZIONE
PIÙ CATTOLICA DEL MONDO**

Riapriamo la nostra finestra sul mondo missionario segnalando un articolo di don Marco Bassani pubblicato sul periodico del Seminario La Fiaccola.

Don Marco, che da 12 anni esercita il suo ministero in Brasile propone all'attenzione del lettore questa domanda: Che senso ha andare in missione nella nazione con il maggior numero di battezzati del pianeta? E ancora: Perché la nazione più cattolica è anche una delle più ingiuste del pianeta? La risposta a queste due domande è ben sintetizzata da una affermazione di Padre Salvini: L'America Latina è un continente che è stato sacramentalizzato ma non evangelizzato... "Per questo motivo, dice don Marco, ha senso una presenza missionaria che parta da 3 punti: propiziare l'incontro vivo ed esistenziale con Gesù, lasciarsi trasportare da Lui ed uscire verso l'altro, entrare nel mondo, nella società per guardarla e giudicarla a partire dai più poveri ed esclusi... questo in sintesi è il mio lavoro missionario, ma forse questo lavoro servirebbe anche nella nostra Diocesi. E allora perché non chiedere a qualche missionario straniero che ci evangelizzi di nuovo?"

ORATORIO

A partire da lunedì 29 settembre riprendono tutti i gruppi di catechismo. Secondo le modalità indicate nella lettera inviata a tutte le famiglie, nel corso della settimana don Martino incontrerà i genitori di tutti i gruppi di catechismo, per delineare il percorso dell'anno.

- lunedì 29 settembre, dalle 17.30 alle 19.00, confessioni in chiesa per adolescenti e 18enni;

- lunedì 29 settembre, dalle 19 alle 21.00, serata 18enni (III,IV,V superiore);

- lunedì 29 settembre, alle ore 21.00, si ritrovano alla Samz tutte le equipe decanali di pastorale giovanile;

- martedì 30 settembre, dalle ore 15.00, inizia il doposcuola;

- martedì 30 settembre, dalle 18.30 alle 21.00: serata III media;

- giovedì 2 ottobre, dalle 18.30 alle 21.00, serata II media;

- venerdì 3 ottobre, alle 20.45 in Duomo, ci sarà la Redditio Symboli per tutti i giovani. Alcuni giovani della nostra parrocchia consegneranno la Regola di vita all'Arcivescovo;

- **domenica 5 ottobre: Festa della Comunità**

ALLA SAMZ LA COMUNITÀ EDUCANTE C'È
Domenica scorsa (21 settembre) le catechiste, gli educatori, gli allenatori e tutti coloro che svolgono un servizio educativo in oratorio si sono ritrovati presso il centro Vismara per riflettere sulle attività che svolgono con i bambini e ragazzi della SAMZ.

La giornata è incominciata con l'intervento di don Martino che ha ripreso alcuni passaggi della lettera del card. Martini "Dio educa il suo popolo", valorizzando l'impegno di ciascuno nella crescita spirituale e sociale di chi ci è affidato.

Ci siamo poi divisi a gruppi, cosicché gli esponenti di ogni ambito educativo fossero in tutti i gruppi; ognuno poteva dire il proprio compito in oratorio e qual è la propria valenza educativa.

La possibilità di condividere le gioie e le difficoltà mi ha aiutato a capire che siamo tutti sulla stessa barca, che nessuno è perfetto e che possiamo

aiutarci vicendevolmente. E' maturata la consapevolezza che il dialogo tra i vari enti che compongono l'oratorio è necessario per aiutare al meglio un ragazzo. Mi sono reso conto di essere solo una piccola parte di un organismo, l'oratorio: solo lavorando insieme si potrà avere un corpo sano.

Luca

Alla SAMZ la comunità educativa c'è! Questa l'evidenza quando domenica scorsa si sono incontrate e hanno condiviso il dialogo e l'ascolto molte persone diverse e di tutte le età per l'esperienza del ritiro per la Comunità educante.

La sfida: riconoscere la comunità educante, che svolge il suo compito educativo con i ragazzi e i bambini del nostro oratorio e fare un'esperienza di riflessione sull'operato dello stesso.

Educare non è un fatto di singoli, ma un fatto di Chiesa: si educa insieme..

E subito il primo richiamo presentato a tutti: è attraverso l'esperienza di una responsabilità condotta insieme e condivisa che si mette al sicuro l'azione educativa da un legame esclusivo con singole figure, magari delegando tutto al prete.

La comunità educante, su mandato della Chiesa, svolge la sua azione educativa, fatta da servizi educativi differenti (catechismo, doposcuola, gruppo adolescenti etc.) ma tra loro connessi con l'attenzione ad una comunione tra le persone che operano.

E qui ciò che lega è la passione educativa, l'appassionarsi al compito educativo perché appassionati delle persone che si è chiamati a far crescere attraverso vari strumenti, sport, gruppi, teatro e ciò che si inventa per avvicinare i ragazzi.

Allora ci siamo avventurati nel condividere il calendario dell'anno dove le azioni educative si sono materializzate in appuntamenti concreti, consentendoci di vedere la vita del ns. Oratorio e di sottolineare le novità.

Molti i motivi di grazie: la partecipazione di molti e così diversi dai ragazzi-animatori a persone avanti nell'età, la pluralità di azione, l'attenzione ad educare alla fede, il clima che si respira e molto altro.

Molti anche i punti di crescita, il bisogno di creare procedure che consentano l'unità dell'azione educativa, crescere nella pastorale dei ragazzi sulla soglia, degli indecisi, dei timidi, un'attenzione concreta e creativa al femminile, lo sviluppo ad un'azione sempre più coinvolgente con le famiglie.

Liliana